

**Dott.ssa Marta Cappello**

Perito grafologo e Rieducatore della scrittura

[www.rieducazionedellascrittura.it](http://www.rieducazionedellascrittura.it)

### **Disgrafia e disortografia**



Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo dell'aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento grafo esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La digrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la

disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, in rapporto all'età anagrafica dell'uno. In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire a un deficit di funzionamento delle componenti centrali di un processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

Ai fini di un corretto inquadramento diagnostico la tabella che segue mostra la classificazione degli errori disortografici in relazione alla componente coinvolta (Tressoldi e Sartori , 1995)

Componente	Classificazione errore
Processo fonologico	<p>Errori che si riferiscono a un rapporto scorretto tra fonema e grafema.</p> <p>Comprendono:</p> <p>scambio di grafemi (sono prevalenti gli scambi pre prossimità fonologica): fento per vento, tono per dono, sono possibili anche scambi per somiglianze morfologiche come ue ned errori per grafemi vicini sia per morfologia che per fonologia: b,p,m,n;</p>

	<p>Inversioni: li per il, ni per in, tradi per tardi;</p> <p>grafemi inesatti: pese per pesce, magi per maghi;</p> <p>omissioni di lettere o sillabe: semafro per semaforo, sana per davana; sono più frequenti nei gruppi consonantici e nei gruppi vocalici: lecetola per lucertola, fuco per fuoco.</p>
Processo ortografico	<p>Errori connessi nella scrittura di parole a ortografia irregolare, la cui corretta scrittura dipende dalla conoscenza di regole specifiche e non dall'analisi fonologica; il suono della parola infatti non cambia se questa viene scritta scorrettamente.</p> <p>Comprendono:</p> <p>separazioni illegali: in dietro per indietro, in sieme per insieme;</p> <p>fusioni illegali: vicinoaloro per vicino a loro; ilmio per il mio;</p> <p>scambio fonemi omofoni non omografi: licuore per liquore; qucire per cucire;</p> <p>omissione e aggiunta del grafema h: anno per hanno, ghomitolo per gomitolo.</p>

Altri errori non fonologici, non compresi nella classificazione di Tressoldi e Sartori, sono gli errori fonetici e gli errori lessicali. Gli errori fonetici sono relativi

all'uso degli accenti e al raddoppiamento consonantico : tapo per tappo, libro per libro, perche per perché. Secondo Cornoldi e Tressoli (1991) non sono assimilabili alle categorie precedenti perche legati alla percezione di variazione e durata (raddoppiamenti) e di intensità (accenti). Gli errori lessicali invece sono sostituzione di un'intera parola con un'altra per prossimità semantica (paragrafie semantiche : felino per gatto) o per assonanza (paragrafie fonetiche : bandana per bandiera).

In relazione alla prevalenza dell'uno o dell'altro tipo di errori vengono distinte due forme di disortografia.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero di potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, tale difficoltà permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere a uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento (Disgrafia e disortografia - Apprendimento della scrittura e difficoltà - Dario Ianes, Ierida Cisotto, Nicoletta Galvan).